



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 28 novembre 2013  
(OR. en)**

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2011/0138 (COD)**

---

---

**16088/13  
ADD 1 REV 1**

**CODEC 2540  
VISA 236  
COMIX 608**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 del Consiglio che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo <b>(prima lettura)</b> - Adozione dell'atto legislativo <b>(AL + D)</b> = Dichiarazione

---

**Dichiarazione della Commissione**

La Commissione accoglie con favore l'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio della sua proposta che modifica il regolamento n. 539/2001 mirante a rafforzare la credibilità della politica comune in materia di visti e a garantire una maggiore solidarietà tra Stati membri.

Cionondimeno la Commissione deplora il fatto che i poteri ad essa conferiti per quanto riguarda il meccanismo di reciprocità riveduto siano, a suo parere, in contrasto con gli articoli 290 e 291 del TFUE. La Commissione si riserva pertanto il diritto di avvalersi dei mezzi di ricorso disponibili in base al trattato affinché questo punto sia chiarito dalla Corte di giustizia.

**Dichiarazione di Belgio, Germania, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia, Finlandia e Svezia concernente l'articolo 1, paragrafi 1 e 2**

La modifica del regolamento 539/2001, in particolar modo per quanto riguarda il meccanismo di reciprocità (articolo 1, paragrafo 1) e la clausola sospensiva (articolo 1, paragrafo 2), potrebbe avere implicazioni di ampia portata per le relazioni esterne dell'Unione e dei suoi Stati membri.

Intendiamo pertanto sottolineare che in base alle disposizioni pertinenti, le istituzioni competenti dell'Unione sono tenute, prima di adottare qualsiasi proposta o decisione, ad esaminare attentamente e a prendere in considerazione potenziali conseguenze politiche negative per le relazioni esterne dell'Unione e dei suoi Stati membri che potrebbero risultare da tali proposte o decisioni. Ciò si applica in particolare alle relazioni esterne con i partner strategici. Riteniamo che, da parte sua, il Consiglio debba garantire che tali obblighi siano pienamente rispettati.

---